

# InfoCaritasTurritana

*Foglio informativo della Caritas Diocesana di Sassari*

A cura dell'Ufficio Comunicazione  
Via dei Mille19 - Sassari

[www.caritasturritana.org](http://www.caritasturritana.org) – [caritasturritana@libero.it](mailto:caritasturritana@libero.it)



## Sommario

- **Gli anticorpi della Solidarietà**
- **29° Rapporto immigrazione**

## Editoriale

### Commento Rapporto nazionale

1

Nel mese di Ottobre, Caritas Italiana ci ha consegnato il nuovo “Rapporto nazionale sulle povertà”, dal titolo: “Gli anticorpi della solidarietà”, aiutandoci a comprendere la situazione difficile e inattesa, della diffusione del Covid 19, che ha sconvolto il tessuto sociale del nostro paese, come anche delle altre nazioni, ma ha suscitato una risosta significativa e nuova rispetto all’attenzione per le nuove povertà che questo evento ha provocato. La nostra vita quotidiana è stata improvvisamente rivoluzionata dal sopraggiungere del virus, che è entrato in modo dirimpente, rendendoci fragili e impotenti, ma l’unica scelta che potevamo perseguire era quella di continuare a metterci al servizio degli ultimi. Il “Rapporto” ci offre una lettura sulle povertà, in questo difficile periodo, (Febbraio e Settembre 2020), evidenziando gli effetti economici e sociali, che si affiancano a quelli di carattere sanitario.

In un tessuto sociale già messo alla prova dalla crisi economica del 2008, la situazione odierna ha allargato notevolmente la forbice della povertà, sia aggravando le precedenti situazioni di disagio sociale ed economico, ma anche creando nuove sacche e nuove tipologie di povertà: questa, la lettura delle povertà, a partire dalle statistiche pubbliche, ma soprattutto dai dati della Caritas Italiana e dalle Caritas diocesane (attraverso i centri di ascolto e gli osservatori delle povertà e delle risorse).



Nel periodo di diffusione del virus, il servizio ordinario e quotidiano nei confronti dei poveri e disagiati, ha proseguito con attenzione, pur registrando un incremento del numero dei richiedenti aiuto e sostegno. La situazione di disagio è talmente cresciuta da dare origine ad una nuova fascia di poveri, che per la prima volta si trovavano a dover chiedere aiuto (perdita del lavoro, disoccupazione, impiego irregolare, impiegati in attesa di cassa integrazione). Per le persone che si sono trovate improvvisamente in una situazione di disagio, la prima fatica è stata quella della impossibilità di assolvere ai pagamenti essenziali come l'affitto, il mutuo o sostenere le spese fisse delle utenze. Alla fascia dei problemi economici si aggiunge il disagio psicologico-relazionale. Dai dati rilevati, soprattutto nelle famiglie, si prende atto di nuove o aggravate situazioni di disagio relazionale tra coniugi o tra genitori e figli, come anche situazioni di maltrattamento.

Le fasce della popolazione provate dalla presenza di minori e disabili, come anche dal disagio mentale, ha avuto un crollo di situazioni relazionali. Pensiamo inoltre al mondo legato all'immigrazione come anche ai senza fissa dimora, in situazione di estrema vulnerabilità rispetto alla diffusione del virus e al non avere un luogo di riferimento abitativo. La Chiesa ha proseguito il suo cammino e il suo mandato pastorale di attenzione, ascolto e accompagnamento delle persone in disagio, rispetto all'animazione della testimonianza della carità, nei singoli territori, nelle Caritas diocesane, parrocchiali e attraverso il mondo del volontariato, e in profonda e proficua collaborazione con le istituzioni, con grande capacità di adattamento, pensando e realizzando risposte inedite. La scelta preferenziale per i poveri, che caratterizza il cammino della Chiesa e l'azione pedagogica delle Caritas, ha fatto da supporto e riferimento, come sempre, e ancor più dai primi giorni di emergenza, attraverso nuove e diversificate risposte: ascolto e accompagnamento telefonico, ascolto all'aperto, pasti a domicilio o da asporto, disponibilità di dispositivi di protezione, alloggi per la quarantena o isolamento, farmaci, assistenza psicologica. Abbiamo sperimentato situazioni di estrema fragilità che hanno evidenziato limiti, lentezza, ma anche la voglia di mettersi in gioco attraverso una cittadinanza attiva che permette di guardare lo stesso obiettivo, il costruire insieme il futuro, per una ripresa sociale, sanitaria, economica. Abbiamo vissuto una esperienza collettiva sconosciuta e trasversale, capace di coinvolgere tutti e tutti allo stesso modo, pensando un futuro che aiuti a passare dal senso di fragilità e inadeguatezza, di paura e smarrimento, ad un ripensamento per un cambiamento di stile che ha fatto emergere una carità inaspettata. Il Report diviene così uno strumento di analisi, conoscenza e denuncia di una situazione, per promuovere nuove collaborazioni e nuove misure di sostegno per chi oggi si trova a vivere la fragilità, nella consapevolezza che solo lavorando insieme saremo in grado di affrontare e vivere il futuro.

Fr. Giuseppe Piga

## Gli anticorpi della Solidarietà

Il nuovo rapporto di Caritas Italiana dal titolo "Gli anticorpi della solidarietà" (.pdf), pubblicato in occasione della **Giornata mondiale di contrasto alla povertà (17 ottobre)**, cerca di restituire una fotografia dei gravi effetti economici e sociali dell'attuale crisi sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. I dati della statistica pubblica definiscono lo scenario entro il quale ci muoviamo: il nostro Paese registra nel secondo trimestre del 2020 una marcata flessione del Pil; l'occupazione registra un calo di 841mila occupati rispetto al 2019; diminuisce, inoltre, il tasso di disoccupazione a favore però di una vistosa impennata degli inattivi, cioè delle sempre più numerose persone che smettono di cercare lavoro. Sembra dunque profilarsi il tempo di una grave recessione economica che diventa terreno fertile per la nascita di nuove forme di povertà, proprio come avvenuto dopo la crisi del 2008.

## Rapporto 2020 sulla povertà ed esclusione sociale in Italia



12,7%

**“Le Caritas diocesane registrano un incremento del 12,7% del numero di persone accompagnate nel 2020 rispetto allo scorso anno”.**

I dati dei centri di ascolto Caritas vanno proprio in questa direzione. Analizzando il periodo maggio-settembre del 2019 e confrontandolo con lo stesso periodo del 2020 emerge che da un anno all'altro l'incidenza dei “nuovi poveri” passa dal 31% al 45%: quasi una persona su due che si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta. Aumenta in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, dei nuclei di italiani che risultano in maggioranza (52% rispetto al 47,9 % dello scorso anno) e delle persone in età lavorativa; cala di contro la grave marginalità. A fare la differenza, tuttavia, rispetto allo shock economico del 2008 è il punto dal quale si parte: nell'Italia del pre-pandemia (2019) il numero di poveri assoluti è più che doppio rispetto al 2007, alla vigilia del crollo di Lehman Brothers.

**In questo tempo inedito, gli interventi della rete Caritas sono numerosi e diversificati.** Una vivacità di iniziative e opere realizzate anche grazie all'azione di **circa 62mila volontari**, a partire dai giovani impegnati nel Servizio Civile Universale. Sono 19.087 gli over 65 che si sono dovuti fermare per ragioni di sicurezza sanitaria e 5.339 le nuove leve (under 34), attivate in questo tempo di emergenza. Da Nord a Sud del Paese, continuano a non far mancare la loro prossimità e generosità verso i più poveri e i più vulnerabili e sono segnali della presenza di "anticorpi della solidarietà" che aiutano a diradare le nebbie della crisi in atto. Una crisi che, secondo i dati pubblicati da Banca d'Italia, nei mesi di aprile e maggio, ha provocato una riduzione di reddito per la metà delle famiglie italiane, anche tenendo conto degli eventuali strumenti di sostegno ricevuti; addirittura per il 15% del campione il calo è di oltre la metà del reddito complessivo.

Fin dai primi giorni dell'emergenza Covid-19, di fronte a queste sfide drammatiche e forti criticità, Caritas Italiana e le Caritas diocesane hanno continuato a stare accanto agli ultimi e alle persone in difficoltà, spesso in forme nuove e adattate alle necessità contingenti. Per cercare di avere un quadro complessivo dell'attività svolta e tentare di descrivere l'impatto economico e sociale della pandemia, sono stati realizzati tre monitoraggi nazionali: uno ad aprile in pieno lockdown, il secondo a giugno, dopo la riapertura dei confini regionali e il terzo a settembre dopo il periodo estivo.

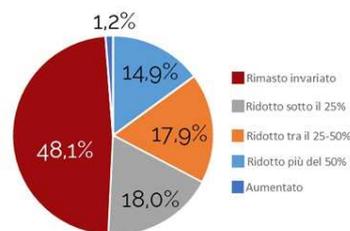
I dati raccolti testimoniano due grandi fasi attraversate finora, che corrispondono in parte ai diversi step di avvio delle misure e dei provvedimenti governativi: la prima, della "dura emergenza" coincidente con il blocco totale delle attività e con i 69 giorni nei quali gli italiani sono rimasti a casa, durante la quale si è pagato il prezzo più alto in termini di vite umane, sul fronte dei contagi e dell'impatto economico; la seconda, vissuta nei mesi estivi, nella quale si è avviata una lenta ripartenza, dai contorni e confini incerti. In ciascuna delle due fasi le azioni messe in campo dalla rete Caritas sono state preziose.

I più grandi, invece, saranno raggiunti attraverso le pagine Instagram e Facebook "Anim&SCoPerTe". Quattro rubriche si alterneranno per proporre

**Entrando nello specifico delle attività**, la prima cosa da evidenziare è la riapertura dei centri di ascolto "in presenza", per lo più su appuntamento o ad accesso libero; un ascolto di prossimità che va tuttavia in parallelo con i servizi telefonici e on line ancora molto diffusi. Da sottolineare poi tutta la preziosa attività sul fronte dell'accompagnamento e orientamento rispetto alle misure previste dal **Decreto "Cura Italia"** e **"Decreto Rilancio"**; sono state azioni molto utili, che hanno permesso a numerose persone e famiglie in difficoltà di poter accedere a tali sostegni pubblici (l'83% delle diocesi ha svolto questa specifica attività). C'è infine il tema del **lavoro**, in particolare quello della sofferenza sperimentata da tanti piccoli commercianti e lavoratori autonomi: rispetto a questo fronte le Caritas diocesane hanno erogato sostegni economici specifici, in ben 136 diocesi sono stati attivati fondi dedicati, utili a sostenere le spese più urgenti (affitto degli immobili, rate del mutuo, utenze, acquisti utili alla ripartenza dell'attività, ecc.). Complessivamente sono stati 2.073 i piccoli commercianti/lavoratori autonomi accompagnati in questo tempo.

**"Tra marzo e maggio 2020, in piena emergenza COVID-19, circa 450mila persone sono state sostenute dalle Caritas diocesane"**

**In conseguenza dell'emergenza Covid-19 e includendo anche eventuali strumenti di sostegno, come è variato il reddito del suo nucleo familiare nei mesi aprile-maggio 2020? (%)**

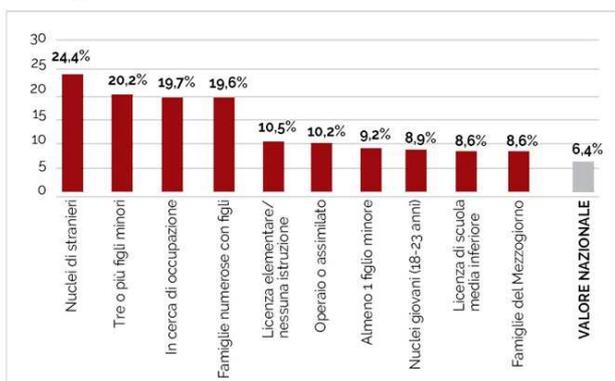


Caritas Italiana ha anche esaminato il funzionamento delle misure emergenziali disposte dal governo in particolare di quelle volte a sostenere i redditi di famiglie e lavoratori, anche per individuare i difetti e le criticità da evitare in futuro. Da una rilevazione ad hoc condotta su un campione di 756 nuclei beneficiari dei servizi Caritas nei mesi di giugno-luglio 2020, **il REM è risultata la misura più richiesta (26,3%) ma con un tasso di accettazione delle domande più basso (30,2%) rispetto alla indennità per lavoratori domestici (61,9%), al bonus per i lavoratori stagionali (58,3%) e al bonus per i lavoratori flessibili (53,8%).**

Il REM è stato fruito prevalentemente da nuclei composti da adulti over 50, soprattutto single e monogenitori con figli maggiorenni, con un reddito fino a 800 euro e bassi tassi di attività lavorativa. Si tratta di un profilo del tutto sovrapponibile a quello di coloro che percepiscono il Reddito di cittadinanza (32,5%) all'interno dello stesso campione intervistato: nuclei a reddito molto basso (49,7%), single (45,3%) e coppie senza figli (43,7%), prevalentemente anziani (42,2%). Questo dice che tra le due misure, rispetto alle caratteristiche dei beneficiari, vi sia sovrapposizione piuttosto che compensazione.

Inoltre coloro che hanno ricevuto dalle Caritas servizi di orientamento hanno fatto domanda per il REM tre volte di più rispetto a chi non ha ricevuto tale supporto dalle Caritas e hanno accresciuto di un sesto la possibilità di ottenerlo effettivamente. Orientamento e supporto fanno la differenza, in genere, soprattutto in situazioni di emergenza. Ecco perché nella indagine sulle misure di emergenza, nella metà dei casi (50,1%) i servizi e gli operatori Caritas sono stati identificati come la principale forma di aiuto e sostegno, sia concreto che psicologico durante l'emergenza Covid.

Incidenza della povertà assoluta nelle famiglie maggiormente vulnerabili (Anno 2019 - Fonte ISTAT)



Quello che il Covid-19 ha messo in evidenza è il **carattere mutevole della povertà e stiamo ora entrando in una nuova fase nel nostro Paese**. Di fronte a una situazione “inedita”, occorrono strumenti di analisi e di intervento adeguati al mutato contesto. In particolare ci sarà dunque bisogno di:

- mettere in relazione i dati sulla povertà (assoluta e relativa) con dati sui percettori delle misure di contrasto;

- realizzare analisi di lungo periodo per monitorare come cambiano le condizioni di vita delle persone in povertà e se e come su di esse incidano le misure pubbliche;
- concepire le misure nazionali di contrasto alla povertà come un “work in progress”, che, a partire da un attento e sistematico lavoro di monitoraggio e valutazione del loro funzionamento e del loro impatto sulle vite delle persone vengano periodicamente “aggiustate” per poter adeguarsi e meglio rispondere alle trasformazioni in corso e per affrontare l’incertezza;
- intercettare le cause della povertà, come dice papa Francesco: “lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi” (3 Ottobre 2020). Solo in questo modo invece di accettare passivamente e in blocco il presente, si forniscono elementi a partire dai quali proiettarsi in un futuro di concreto cambiamento.

## 29 ° Rapporto immigrazione

Si è svolta giovedì 8 ottobre alle 11:00 a Roma, presso il Centro Congressi Auditorium Aurelia (via Aurelia, 796), la presentazione del [29° Rapporto Immigrazione di Caritas Italiana e Fondazione Migrantes](#), dal titolo “Conoscere per comprendere”. Questa edizione riprende il tema indicato dal Santo Padre per la recente 106a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato e presenta una nuova sezione pastorale. Come di consueto contiene un’attenta analisi dei dati sul fenomeno dell’immigrazione nel nostro Paese sotto molteplici aspetti che vanno dalla scuola, al lavoro, all’economia fino all’integrazione.

### Prossimi appuntamenti:

- Si celebrerà **domenica 15 novembre 2020** (XXXIII del Tempo Ordinario) la [quarta Giornata Mondiale dei Poveri](#), che Papa Francesco ha dedicato al tema “Tendi la tua mano al povero” (cfr Sir 7,32), titolo del Messaggio diffuso il 13 giugno scorso.
- **Dal 20 al 27 novembre** [raccolta prodotti per l’infanzia](#) organizzata dalla [Fondazione Rava](#).

Farmacie aderenti: Valenti (Sassari) – Del Mirto (P. Torres)